

CIRCOLO CULTURALE PRIMO PIANO Manifesto

*Marcello insisteva a dire che la cultura non ha senso
se non ci aiuta a capire gli altri, a soccorrere gli altri,
ad evitare il male
(Luciano Bianciardi - Il lavoro culturale)*

C'è chi ama la musica, chi il cinema...
C'è chi è giovane, chi non lo è più tanto...
C'è chi è ottimista, chi è pessimista...
C'è chi la pensa in un modo, chi in un altro...
C'è chi si impegna per una cosa, chi per un'altra...

Siamo noi: quelli del Circolo Culturale Primo Piano.

Due amori però ci uniscono: quello per la cultura e quello per la nostra città.

Sono quelli che rappresentano l'obiettivo, l'intento del Circolo: contribuire a rafforzare l'interesse generale per la cultura e coltivare le radici, le esperienze, i valori che danno a Correggio quel volto di responsabilità e partecipazione democratica che ci piace.

Il Circolo Culturale Primo Piano deve la sua notorietà al mensile Primo Piano, che è sulla piazza correghese dal 1979.

È un giornale che racconta Correggio e i correghesi, che raccoglie opinioni, che parla di fatti, di persone, con un occhio sempre rivolto al mondo che ci circonda.

Il Circolo è quindi, pur nella modestia dei suoi mezzi, un protagonista dell'informazione locale, coltivata con lo scopo di rafforzare l'identità e la memoria della nostra comunità e di ampliarne l'orizzonte culturale.

Ma il nostro Circolo non vuole fermarsi a questo.

Intende essere promotore anche di iniziative, incontri, riflessioni a largo raggio, al fine di conseguire gli scopi sociali previsti.

Interrogare e incontrare: questo il metodo di lavoro da noi adottato.

Interrogare: cercare di andare a fondo nell'esaminare i problemi di oggi, scavare senza fermarsi alla superficie, alla prima impressione od emozione. Vivere poi Correggio e vedere nei suoi cittadini, nelle sue espressioni sociali e civili organizzate, un banco di prova di come affrontare la complessità del mondo di oggi con responsabilità, creatività e coscienza.

Incontrare: promuovere la partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica, culturale e sociale della città, cercando rapporti e collaborazioni con il mondo del volontariato e con le varie associazioni che si riconoscono in quei valori di libertà, democrazia, giustizia, legalità e solidarietà richiamati anche dal nostro statuto.

A chi intende associarsi al Circolo Culturale Primo Piano viene chiesto di condividere questi valori nel loro significato più profondo e autentico.

Il Circolo opera senza fini di lucro, con trasparenza, facendo leva sull'autofinanziamento e sui ricavi della sua attività, ricorrendo essenzialmente al lavoro volontario e gratuito dei soci stessi.

Al centro del nostro agire ci sono le persone, con la loro dignità e nella loro integrità. Consideriamo ogni persona titolare di diritti di cittadinanza. Cerchiamo di promuovere la conoscenza e la fruizione di questi diritti, di rimuovere le cause delle diseguaglianze economiche, culturali, sociali e di concorrere alla tutela e alla valorizzazione dei beni comuni.

Siamo per l'impegno civile a favore della comunità. Vogliamo contribuire a formare cittadini responsabili che sentono il dovere e il piacere di farsi carico dei problemi locali e di quelli globali, nell'ambito delle proprie possibilità e competenze, partecipando in prima persona. Ogni persona può vivere bene se tutti stanno bene: solidarietà, condivisione e giustizia sociale sono il capitale sociale più prezioso della nostra comunità. Siamo contro un modello di società centrato su un individualismo esasperato e sull'ossessione del possesso. La libera iniziativa deve coniugarsi con la responsabilità sociale.

La cultura non è statica contemplazione per gruppi elitari. È ricerca, scoperta, piacere e arricchimento della mente e dello spirito. Rende l'uomo libero, agisce in lui come anelito incessante al cambiamento, al miglioramento della propria condizione, della società, del mondo. Permette di rispondere alle sfide della modernità, curando memoria e identità, ma aprendosi al rapporto con le diverse culture, tradizioni, convinzioni etiche, politiche e religiose, per costruire insieme un futuro di convivenza pacifica, di rispetto, di tolleranza.

Non coltiviamo nessun disprezzo per la politica. Ne condanniamo invece, con fermezza, le degenerazioni e gli abusi. Ma crediamo nella politica come strumento principe per occuparsi del bene pubblico, per mettere a frutto il pluralismo delle idee, per misurarsi sui problemi della comunità e affrontarli con cognizione di causa. Cerchiamo il confronto sui fatti concreti, senza farci guidare da ideologie preconcepite o da appartenenze di partito.

Nutriamo fiducia nelle Istituzioni democratiche. Il Comune, poi, è quella più vicina alla gente e sentiamo il dovere di entrarvi in relazione con rispetto e serietà, senza sottacerne i limiti di azione e di pensiero ove crediamo di riscontrarli. Crediamo che i problemi locali, anche quelli più complessi, non vadano strumentalizzati per fini di parte, ma governati con strategie lungimiranti, senza indulgere alla demagogia per strappare consensi poco durevoli. Il riformismo, che nella nostra terra ha importanti radici, è l'approccio ideale e politico in cui crediamo.

Dopo questi principi, in cui crediamo, ritorniamo a noi. Ci piace stare insieme e cercare di fare qualcosa di utile per i nostri concittadini. Ma nel farlo cerchiamo di prenderci l'un l'altro con un tocco di leggerezza, con una certa dose di autoironia.

Perché così è più divertente.

Correggio, gennaio 2016